Mercoledì 15 Ottobre 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.

Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 245

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Per il Municipio di Roma

L'officiosa *Agenzia Italiana* pubblica:

« Crediamo di poter affermare che il Governo non è affatto alieno dall'adottare pel Comune di Roma dei provvedimenti eccezionali presentando una relativa proposta di legge alla Camera qualora fosse resa impossibile dall'attitudine dei clericali la formazione di una giunta liberale ».

La liquidazione "fine settembre„

Roma, 14 — Un comunicato del Ministero del tesoro afferma che se la Banca d'Italia intervenne per facilitare la liquidazione di « fine settembre » scorso, questo fatto non ha recato al tesoro dello Stato nè poteva recare alcuna spesa, nemmeno per gli interessi di anticipazioni statutarie.

Quanto costerebbe il telegrafo Marconi fra l'Italia e l'Argentina — Ogni parola 1 lira.

Roma, 14 — L'impianto radio telegrafico di Marconi fra l'Italia e l'Argentina costerebbe 750 mila franchi.

I telegrammi che oggi costano 5 lire per parola costerebbero invece una sola lira per parola.

Un tenente di vascello morto di tifo in Corea

Roma, 14 — E' morto di tifo a Scoul (Corea) il tenente di vascello Franceschetti che reggeva provvisoriamente la nostra legazione.

Il Franceschetti appartiene ad una nobile famiglia romana.

La tassa sul vino venduto

(Dal discorso Wollemborg)

Abolire il dazio consumo vuol dire un sollievo dei consumi per oltre duecento milioni. Non è possibile gettare intero un tal peso su altre basi di imposizione.

Occorre rivolgersi ancora ad alcuni consumi tra i men necessari, e di questi è il vino. Nè si può danneggiare gli interessi della viticoltura, commercio ed industria del vino, anzi occorre favorirli ed insieme quelli dei consumatori.

Non vale la *riduzione* delle aliquote del dazio, che lascia intatto il sistema vantaggioso; e se appena sensibile, diventa finanziariamente impossibile. Nè giova estendere la minuta vendita, forma vessatoria, sperequata, antipatica.

Il problema si risolve con la proposta tassa sul vino effettivamente venduto, pagabile posticipatamente; e che lasciando incrollati produzione, vinificazione e commercio, significa la liberazione del vino nel mercato interno.

Nessun aumento del carico oggidì sostenuto dal vino, ma miglior equilibrio di esso.

Esente il consumo domestico del produttore; esenti i vinelli, il vino divenuto guasto; la tassa sarebbe di 5 lire all'ettolitro, e potrebbe ridursi anche a quattro. Si pagherebbe sulla quantità verificata mancante in cantina perchè venduto, a intervalli trimestrali. E chi vuole, si libera dalle verifiche pagando anticipatamente.

Chi vende a grossisti si scarica dalla tassa *che* viene a *questi* addossata. Chi vende poi l'uva, ignora persino che una tassa esista.

Così verrebbe favorito l'allargamento del consumo interno e pel minor prezzo del vino e perchè cesserebbe l'incentivo ora così potente alla sofisticazione.

Ed è all'aumento del consumo interno *che conviene* pensare, mentre l'aumento della produzione mondiale limita sempre più l'esportazione.

Per *ovviare* il *pericolo* della *crisi* dei prezzi negli anni di eccessivo raccolto resta la distillazione del vino meno buono.

Ma il vigente regime degli abbuoni si è dimostrato inefficace, mentre è gravoso per la finanza. Qui si rivela la fecondità finanziaria del nuovo istituto.

L'addizionale tornerebbe intera nelle tasche dei viticultori pel vino scadente distillato; mentre il vino buono avrebbe *un notevole aumento di prezzo per lo* alleggerimento del mercato.

La partenza dei Reali da Racconigi

Racconigi, 14. — I Sovrani sono partiti alle 20.20 con treno speciale per S. Rossore per la linea Bologna, Firenze, ossequiati alla stazione dalle autorità e acclamati dalla popolazione.

La tragedia di Bologna

L'istruttoria.

L'« alibi » del prof. Secchi.

Ieri il giudice istruttore avv. Stanzani interrogò certa Ermenegilda, già cuoca del Buonmartini. Credesi che l'abbia interrogata sui rapporti fra i due coniugi.

Quindi interrogò Pietro Minghetti, noto sensale, che precedentemente al delitto impegnò degli oggetti del dott. Naldi.

Seguì il signor Ceccaroni sulle pubblicazioni dell'*Avvenire,* di cui è redattore.

Infine si presentò spontaneamente il dott. Carlo Secchi il quale pregò il giudice di appurare l'origine di certe voci affermanti ancora che il 28 agosto si trovava a Bologna, mentre invece si trovava in villeggiatura a Castiglione dei Pepoli.

A questo proposito una breve osservazione ad alcuni giornali di fuori.

Qualcuno ha detto che le affermazioni *Pedrazzi* e del prete riferentesi il discorso di un postiglione distruggerebbero l'*alibi* del Secchi. Ora se è esatta *la* circostanza affermata per stabilire la data del viaggio della donna, (creduta la Bonetti) a Castiglione dei Pepoli, quel viaggio sarebbe avvenuto poco prima della confessione Murri, cioè intorno al 10 e 11 settembre; mentre l'*alibi* del Secchi riguarda il 28 agosto (data del delitto) e le testimonianze raccolte dal giudice sul punto speciale dell'*alibi* riguardavano quel giorno.

I generali boeri ricevuti da Combes

Parigi, 14 — I generali boeri, qui giunti si recarono ad apporre le loro firme sul registro dell'Eliseo. Andarono poscia al ministero dell'interno ove furono ricevuti da Combes e dal ministro degli esteri, ove s'intrattennero alcuni minuti con Delcassè. Lasciarono pure le loro carte da visita al presidente della Camera. Oggi saranno ricevuti al *municipio.*

Il problema ferroviario.

Col 30 giugno del 1903, fra poco più di otto mesi, scade il tempo utile per intimare la disdetta delle convenzioni, intervenute nel 1885, dittatore Depretis, tra le società esercenti le tre grandi reti e lo Stato. La *commissione* nominata nel 1898 per « esaminare gli effetti delle convenzioni e proporre l'ordinamento che si reputi più opportuno di attuare il 1. luglio 1905 », non ha dato ancora il suo responso.

La rete ferroviaria italiana si compone di 15,115 chilometri di linee esercitate dalle tre Società, Mediterranea, Adriatica e Sicula, e di altri chilometri 2964 esercitati da società private in massima parte proprietarie delle linee esercitate. Il costo di tutte queste ferrovie risultava al 31 dicembre 1899, *materiale compreso,* di lire 5,164,380,725. Non tutte però queste linee sono di proprietà dello Stato. Per lire 1,341,927,146 appartengono a compagnie private.

Mentre in generale, le strade ferrate di altri paesi vivono di vita propria, rappresentano una vera industria redditizia, in Italia invece campano alle spalle dell'erario.

Scriveva il Cattaneo che « le strade *ferrate bisogna* che *siano* dello Stato, che siano fatte nel suo interesse e col suo danaro e mai che siano monopolio dei terzi ». Ma osserva il Colson: « Se ci riportiamo ai giudizi della stampa e alle discussioni parlamentari, troviamo che il pubblico si lamenta egualmente delle compagnie nei paesi dove predomina il sistema delle concessioni, quanto delle ferrovie di Stato nei paesi dove furono riscattate ».

« L'esercizio privato è la libera concorrenza applicata alle ferrovie. Gli effetti di questo sistema non corrispondono alle *supposizioni teoriche.* Le compagnie rivali, dopo un certo periodo di concorrenza rovinosa, finiscono col mettersi d'accordo. Anni prima dello scadere delle concessioni lasciano deperire le linee per evitare le spese che non possono essere ammortizzate in tempo utile. E' nella natura della società privata rifiutare o limitare ogni miglioramento che non sia suscettivo di un utile adeguato nel più breve termine. Le società esercenti in Italia hanno potuto realizzare economie rilevanti, gran parte a danno del personale, messo dallo Stato in balìa delle compagnie senza le garanzie che era in dovere di pretendere.

E stato proposto l'esercizio delle strade ferrate a mezzo degli enti locali consorziali: le provincie, i grandi comuni e, facoltativamente, casse di risparmio, banche popolari e cooperative, camere di commercio, comizi agrari, camere di lavoro e le associazioni di ferrovieri. Ma fra enti di origine e di *funzioni così disparate è possibile* la amalgama nell'amministrazione di un esercizio industriale che richiede sopratutto un criterio direttivo unico e superiore a tutti i piccoli interessi?

Abbiamo sin qui riprodotte le somme linee dell'analisi tracciata in uno studio pubblicato dall'on. ingegnere Taroni.

Il Taroni vorrebbe applicare anche all'industria ferroviaria la risoluzione che elimina gli intermediari fra produttori e *consumatori. Propone di* affidare direttamente l'esercizio a cooperative ferroviarie, cioè agli operai ed impiegati ferroviari, trasformati da esercito di salariati in liberi produttori.

E il modo? Tre cooperative d'impiegati, tre consigli d'amministrazione elettivi: i profitti divisi secondo la qualità e la quantità del lavoro. — Lo Stato, proprietario delle vie ferrate, si assumerebbe le nuove costruzioni e fornirebbe i nuovi capitali necessari all'esercizio: cederebbe il materiale e confortarebbe del suo credito i primi anni di esercizio delle cooperative. Cointeressato nei prodotti, gli rimarebbe la ingerenza e la sorveglianza. La semplice partecipazione degli operai agli utili, al che alcuni si acquietano, non è se non una forma intermedia di riconoscimento dei diritti del lavoro, i quali hanno la loro sanzione perfetta soltanto nella cooperazione.

Per questa risoluzione del problema ferroviario ha votato il congresso di Pisa. Utopia? *Forse, per ora;* ma è pur nel nome di ben maggiori utopie (la collettivizzazione di tutti i mezzi di produzione) che altri si organizzano in partiti pratici positivi e, quasi si direbbe di governo.

L'ARRESTO DI UN FRATE TRUFFATORE.

Scrivono da Napoli:

Antonio Mormora, monaco francescano riuscì a ingannare a Salerno certa Rosa Lamberto cui diede a intendere di appartenere a una ricca famiglia e di essere pronto a buttare la coccolla.

Con abile raggiro le rubò 350 lire. La Lamberti *riuscì* a farlo arrestare. Al monaco fu trovata addosso una rivoltella.

Il discorso Alessio.

L'on. Giulio Alessio ha tenuto ha Cologna Veneta un discorso sulla funzione del partito democratico in Italia. Ci dispiace che lo spazio non ci consenta di riprodurre integralmente questo mirabile discorso in cui così elevatamente e così lucidamente sono esposte le dottrine e il programma positivo, immediato e futuro, di una moderna democrazia.

Dopo averlo letto con viva ammirazione sulle colonne dell'ottima *Libertà* di Padova non possiamo a meno però dal riprodurne una parte, quella che riguarda la tendenza *riformista* e in cui è analizzata con coscienza sicura e con limpidissimo intuito la fase attuale del movimento evolutivo per dove il nostro partito procede.

« .... Frattanto l'eterna negazione, l'eterna critica stanca anco le plebi: conviene presentare nuove soluzioni, offrire rimedii o diventare alleati di coloro che li offrono e li hanno tra mano o credono di averli; altrimenti *si diventa impotenti.* Non si può d'altronde aizzare una moltitudine intera contro la struttura sociale esistente, per trovarsi poi senza possibilità di soluzioni o per veder ricomparire all'indomani gli stessi problemi dell'ieri fra uomini diversi. Questo possono dirlo o sospettarlo i conservatori, che non hanno mai capito un'acca nella loro ignoranza del moderno socialismo, non coloro che vi hanno sempre ravvisato una tendenza evolutiva, qualunque ne siano gli aspetti, riposante sur un consenso largo e consapevole delle moltitudini. Quindi il trionfo definitivo della tendenza ricostruttiva rappresenta una conquista di quelle idee, che, manifestate dal maggior numero, mirano ad appagarne i bisogni più stringenti od immediati, getta un ponte tra il passato e il futuro e segna nella storia della civiltà un nuovo ciclo sociale, a cui nuove classi ricostituite con una propria coscienza s'appuntano per futuri e sempre più radiosi ideali.

Il che apparve più evidente là dove l'impulso del movimento riformista fu più irresistibile nelle popolazioni e diede alla propaganda socialista così largo seguito e fortuna. Così coloro, che si sono meravigliati che nel recente Congresso d'Imola — a cui con mirabile intuito politico come ad un grande avvenimento storico si rivolgevano le menti dei governanti in Italia — prevalesse la tendenza ricostruttiva o transigente, non hanno mai compreso le origini, il carattere e le funzioni del socialismo in Italia. Il socialismo in Italia è *fatto di dolori* e *di speranze.* Esso si stringe ad un partito di idealisti, dotati di intenti nobilissimi, a cui spetta il grande merito di aver fatto vibrare la corda dell'altruismo nella vita politica italiana. Ma esso è essenzialmente evolutivo: e la difficoltà dei problemi da risolvere non possono che renderlo pratico e transigente, se esso vuole mantenere la sua importanza politica e tradurre negl'istituti e nella *formula legislativa* i suoi intendimenti più illuminati e la ragione stessa della sua esistenza.

Tale necessario orientamento del partito socialista impone però alla democrazia nuovi doveri e forse nuovi indirizzi. In verità muta la natura dei problemi che essa deve risolvere; più che politici essi diventano sociali. A sua volta il partito socialista non può non riconoscere che esso è una *frazione,* una grande frazione del partito democratico. Certo il concetto del partito democratico è assai generico, indeterminato. Nondimeno data questa nuova fase di esso, esso non può che aumentare il proprio carattere radicale mentre le riforme che si vagheggiano sono anzitutto innovatrici, radicali. Due concetti fondamentali invero informano il programma della democrazia, l'inalzamento morale e civile dei lavoratori, considerata questa espressione nel suo significato più largo, l'estensione dell'idea dello Stato al maggior numero possibile di *individui* e *di classi.*

Per l'uno è assicurata la maggior produzione intellettuale e materiale, per l'altro si procede da classi ristrette ed oligarchiche a classi sempre più estese e numerose e l'interesse comune, che la forza dello Stato rappresenta, si fa sempre più universale. Ora non vi è dubbio, che la tendenza riformista del partito socialista tende appunto ad accrescere l'efficacia e la dignità delle classi realmente produttrici, e il loro inalzamento è inalzamento della nazione. D'altronde la tendenza riformista, appunto perchè riformista, senza punto abbandonare il concetto teorico della lotta di classe, può consentire nell'azione legislativa quella serie di equitativi avvedimenti, che, non ledendo alcun diritto, rende possibile la trasfor-

---

20 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

Battendo in ritirata seguì la stessa via dell'arrivo.

La radura aperta davanti a lui fino al fossato gli impediva di smarrirsi.

Ma prima di arrivarvi sarebbe stato indubbiamente divorato.

Le forze erano troppo ineguali.

Adesso non poteva dubitare del laccio in cui era caduto.

Gilles Pourçain, alla sua volta, era uscito dal suo osservatorio.

Giorgio Dambert ne discerneva confusamente il profilo, immobile a pochi passi dalla macchia, e udiva l'ironico fischio, con cui il guardiano eccitava i suoi cani.

Non era a venti metri dal sito dove aveva subito il primo urto, che già il suo sangue sgorgava da venti ferite.

I terribili animali, del continuo respinti, ritornavano del continuo alla carica.

Dambert era *nondimeno* d'una *forza* erculea e di una destrezza senza pari; ma che può un uomo contro due tigri furiose?

Egli vacillava sotto un ultimo urto dei due cani quando, tutto ad un tratto, si rizzò sulla persona con gli occhi iniettati di sangue, ebbro di rabbia, bello, come un Dio, di coraggio e di gioia.

Aveva inciampato nel suo randello, e lo stringeva tra le dita forti come acciaio vivente.

Allora la lotta mutò faccia.

Mercè un movimento di rotazione eseguito con indescrivibile velocità, allontanò i due mastini.

Il suo corpo sanguinolento e straziato era difeso oramai da un impenetrabile scudo.

Il bastone è l'arma più terribile in mano ad un virtuoso. Giorgio Dambert era maestro in questa scherma popolare troppo disprezzata.

Solamente la palla di Gilles Pourçain avrebbe potuto aver ragione di lui.

Ma il fattore non aveva voglia d'immischiarsi nella lotta che si allontanava rapidamente da lui.

Non faceva un passo avanti.

Vi si decise quando, non vedendo tornare i due mastini, gli ultimi abbaiamenti dei quali si erano avvicinati al fossato, credette *che si fossero* accinti, in fondo alla radura, a divorare la loro vittima caduta.

Li ritrovò a stento.

La luna velata rendeva difficile le ricerche.

Ma a traverso il viale scorse dapprimo una massa nera, stesa al suolo, che gli sbarrava il passo.

Non era il cadavere di un uomo.

Pourçain chiamò successivamente:

— Capitano! *Grigione!*

Alla seconda chiamata il cane si rizzò, lasciando sfuggire un rantolo d'agonizzante.

Duecento passi più lontano un'altra massa giaceva sul ciglio d'un fosso.

Pourçain ripetè il suo grido:

— Grigione! Capitano!

Capitano non rispose. Aveva il cranio fracassato da un colpo di bastone.

Allora il fattore continuò la sua via ed *arrivò* alla *sponda* del fossato.

Una macchia bruna e lucente chiazzava la cresta del muro.

Pourçain accese un cerino e si chinò.

Era sangue fresco e rosso.

Ma si affaticò indarno a cercare d'ogni dove.

L'uomo era scomparso.

CAPITOLO VIII.

Vaunoise è un bel nome.

Portato bene da un gentiluomo giovane, intelligente, d'una eleganza rara, bello di spirito come di corpo, poteva tentare qualcuna di quelle ereditiere dell'alta banca o della borghesia milionaria che pullulano a Parigi, ma a Parigi soltanto, come conigli nella conigliera d'una fattoria.

Ma talvolta la disdetta si accanisce contro i giuocatori più audaci.

Da due anni Vaunoise era in traccia di questo merlo bianco; lo *si* cercava per lui e non lo si trovava.

Non una bruna, non una bionda, neppure una rossa s'offriva a ristorare con la sua dote il patrimonio di Vaunoise.

Ed era molto malandato.

Si entrava in trattative, si trattava l'affare in poche parole spiccie, ma un padre terribile portava il suo *veto* e rompeva i negoziati.

La riputazione di Vaunoise spaventava.

Vaunoise avrebbe forse sedotto le figlie, ma spaventava gli uomini d'affari.

Era colpa sua; una grandissima colpa.

Nel suo Berry il conte Filippo avrebbe vissuto senza pena alla grande e fatto anche notevoli economie.

Parigi l'aveva attratto e rovinato.

Cosa volete mai che si faccia con sessanta *mila franchi* di *rendita* in un mondo dove un *cotillon,* con i suoi accessori, costa un occhio della testa e dove, a capo d'anno, un celibe, lanciato nel gran mondo, spende in regali di rito lo stipendio d'un prefetto?

Vaunoise era fanatico di Parigi.

Parigi è la grande attrattiva che esaurisce la provincia, ne pompa gli averi, e produce il vuoto nei campi.

Parigi è la piovra che applica i suoi mille tentacoli alla *carne* della Francia e la divora.

Parigi la ucciderà. Berrà fino all'ultima goccia del suo sangue.

Guardate le case sgretolate dei borghi, le fattorie deserte, le carrette che arrugginiscono sotto le tettoie di rovina.

I castelli sono chiusi, nei palazzi delle piccole città, dove gli stemmi dei proprietari trionfano al di sopra delle porte, crescono funghi dietro i battenti infraciditi; l'erba nasce fra le selci del cor-

(*Continua*).

mazione di sistemi in conflitto . . . .

. . . .

Lasciamo quindi da parte i vecchi partiti e le vecchie *denominazioni*: la riunione di tutte le forze realmente democratiche per il fine comune di attuare in ogni campo della legislazione e della amministrazione riforme radicali risponde al vero interesse del paese nel momento attuale Nè si concepisce che i partiti possano legittimamente esistere per altro intento! Il che del resto è profondamente maturo in paese e dovrà sentirsi del pari nel Parlamento con inesorabile impulso. Il paese è ormai profondamente disilluso della sua rappresentanza politica: lavora per suo conto e per quanto concerne l'azione legislativa si compiace più di far la parte di spettatore che di attore.

Ciò non toglie però che quando sorgono e si svolgono nella realtà della vita i più paurosi problemi, quando ad esempio il movimento agrario invade la zona più ricca e più produttiva d'Italia, e i proprietari mutano le colture, riducono la mano d'opera, tenendo a sostituire a parità di estensione superficiale una produzione sempre meno intensiva, quando il clero associa tutte le plebi rurali e se ne fa strumento contro la nuova civiltà irrompente dai centri urbani, ciò non toglie che esso non s'accorga dell'importanza dello *strumento legislativo* e non dica ai suoi rappresentanti: che fate a Montecitorio? non sentite i nuovi stormi di aquile che passano? perchè non proteggete i faticati nidi delle nostre vigilie?.... »

Il violento conflitto di Giarratana.

Nuovi particolari.

Siracusa 14 — Eccovi maggiori particolari intorno all'incidente di Giarratana.

Durante la scorsa notte la Camera dei lavoratori impedì ai contadini e ai proprietari che volevano andare a lavorare, di recarsi in campagna. Ci fu qualche violenza, che il comandante la stazione dei carabinieri non potette impedire, non avendo con sè forza sufficente. La libertà del lavoro era compromessa. Stamattina quelli che volevano lavorare andarono dal comandante della stazione dei carabinieri per reclamare e poter liberamente accedere ai campi. *I reclamanti furono* certi Denaro, Tosano, Leali, Marino ed altri.

Il brigadiere dovette intervenire con i suoi quattordici uomini: anzi, perchè la cosa sembrasse meno brusca, chiese assistenza al sindaco. Recatosi sul posto, dove erano molti scioperanti, li pregò con buoni modi di lasciar liberamente passare quei contadini che non intendevano di partecipare allo sciopero e tutti i padroni dei fondi, alcuni dei quali lavoratori anch'essi.

L'attitudine del brigadiere e dei suoi quattordici uomini, molto conciliante, amichevole, produsse effetto opposto a quello che si potrebbe immaginare e a quello che il brigadiere s'attendeva. Gli scioperanti presero maggiore ardire. Annibale Mileto, presidente della Camera di lavoro, officiato *direttamente* perchè persuadesse i lavoratori alla calma e al rispetto della libertà degli altri, rispose che egli non intendeva con tutti gli scioperanti cedere alle imposizioni della forza. Ci fu chi gettò un sasso; ne venne un altro, poi un altro. In breve una fitta sassaiuola fu scagliata contro i carabinieri. Un impeto di ferocia assalse la folla. Molti si scagliarono contro quattro carabinieri e li accerchiarono. I carabinieri cercarono di farsi largo, estraendo le rivoltelle e sparandole in aria. Fu segnale d'attacco. La folla non vide e non comprese che le rivoltelle erano state scaricate in aria. Anzichè disperdersi alle detonazioni, s'inferocì fino al parossismo e preso in mezzo uno dei carabinieri, Antonino Gingastro, lo strascinò fino alla casa di certo Infantino da Roma, ve lo rinchiuse, massacrandolo orribilmente a colpi di sassi, di bastoni e d'armi da punta e da taglio rendendolo irriconoscibile.

I carabinieri, sopraffatti, si ritirarono a stento sempre sotto una sassaiuola fittissima, verso la caserma, dove volevano entrare per armarsi di moschetto. Ma la folla, sempre esasperata, li seguiva passo a passo, scagliando pietre, incalzandoli e cercando di separarli uno dall'altro.

Fu allora, prima di poter giungere alla caserma che i carabinieri usarono le rivoltelle. Ai colpi sparati caddero nella folla i contadini Manzitto e Scorso uccisi, e molti feriti. Al cadere dei due colpiti, la folla urlando soprastette alquanto, e diè modo ai carabinieri di sfuggire al furore di vendetta che sopravvene, e di ridursi in caserma. Dopo poco la folla si disperse.

Arrivò sul luogo il delegato Montrono con molte guardie e procedè subito all'arresto degli uccisori del carabiniere in persona dei contadini *Migliorisi, Scollo, Migliore, Lissandallo,* Luzzaro, Emmicino, Infantino, Gianquinta e Cavallo.

Il Gianquinta e il Cavallo rimasero feriti nel conflitto, il primo al costato e il secondo alla gamba.

Il delegato pubblicò un manifesto per proibire ogni riunione.

La calma pare ristabilita. Il prefetto di Siracusa ha disposto subito perchè si rechi sul posto il sottoprefetto di Modica per l'inchiesta e per assumere la direzione del servizio. Inoltre ha inviato sul posto un capitano e un tenente dei carabinieri, il delegato Monterosso e un distaccamento di truppa.

Per gli emigranti.

Emigrazione al Canadà.

Il R. Commissariato dell'emigrazione ha diretto ai signori prefetti, e sottoprefetti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione la seguente circolare:

Questo Commissariato nel n. 9 del *Bollettino dell'Emigrazione, pag.* 40, rendeva noto che il Parlamento Canadese, preoccupato del gran numero di emigranti che, respinti dagli Stati Uniti perchè affetti da malattie pericolose o infettive si riversavano nel Canadà, aveva, con una recente modificazione alla legge sull'emigrazione, autorizzato il Governatore generale ad emanare, quando lo considerasse opportuno o necessario, un proclama od un ordine per proibire lo sbarco ad ogni emigrante affetto da dette malattie, sia che l'emigrante intendesse stabilirsi nel Canadà, sia che volesse solo attraversarlo per recarsi in altro paese.

Il Console generale italiano a Montreal riferisce ora che il Governatore generale del Canadà, in forza delle disposizioni sopra ricordate, ha emesso in data 8 ottobre u. s. un proclama col quale viene stabilito quanto segue:

« E' assolutamente proibito lo sbarco nel Canadà ad ogni emigrante o passeggiero affetto da malattie ributtanti, pericolose o infettive, sia che tale immigrante o passeggiero si proponga di stabilirsi nel Canadà, sia ch'egli intenda soltanto di attraversarlo per recarsi in altro paese, e che, a giudizio del Ministro dell'Interno, non possa essere lasciato sbarcare.

« *Si fa eccezione per gli emigranti* o passeggieri che abbiano ottenuto il permesso di sbarcare nel Canadà all'unico scopo di essere sottoposti a cura medica, e per il periodo di tempo che il Ministro stesso giudicherà sufficiente per l'esecuzione della cura ».

Il proclama ricorda anche che ogni persona sbarcata nel Canadà in contravvenzione alle disposizioni sopra citate potrà essere, ai termini della legge sull'emigrazione, arrestata anche senza mandato, da qualsiasi agente di immigrazione o altro funzionario governativo, ed obbligata, ove sia necessario anche colla forza, a prendere imbarco sul piroscafo che l'ha trasportata nel Canadà.

Per gli armatori o capitani che abbiano violato le *disposizioni stesse, sia* permettendo lo sbarco di persone che si trovino in condizioni di essere respinte, come anche aiutandole o istigandole a contravvenire alla legge, o rifiutando o trascurando di riprenderle a bordo, è comminata una multa variabile dai 100 ai 1000 dollari per ogni immigrante o passeggiero.

Il Commissariato pertanto sconsiglia vivamente gli emigranti che fossero affetti da malattie del genere sopraindicato dall'imbarcarsi per il Canadà sia per rimanervi, sia per attraversarlo onde recarsi agli Stati Uniti, e li esorta a non prestar fede a coloro che li eccitassero ad andarsi a imbarcare in porti esteri con la illusoria speranza di riuscire poi ad eludere la vigilanza delle autorità americane.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 16, S. Gallo.

×

Effemeride storica. — *15 ottobre 1384.*

Il castello di *Solimbergo* è del secolo XII, forse compiuto da Amalarico di Neuhacco nel 1196 su permesso di Romolo vescovo di Concordia. Nel secolo XIII è dei signori di Solimbergo poi della famiglia Flaschberg chiamata più tardi Belgrado, da cui il 15 ottobre 1384 lo acquistarono i signori di Spilimbergo per 400 marche di pivoli. (Ricerche del sig. G. B pubblicate in *Scintilla* del 9 marzo 1890 a Venezia).

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

Interessi e cronache provinciali

Codroipo, 14 — **Grave disgrazia** — *(Agostinis)*. Erano circa le 4 ant. di oggi, quando la nominata Tunizzo Anna, cinquantenne, di Giannico, frazione di Codroipo, si accingeva a venir qui, per condurre un carro di uva al conte Rota.

Non appena uscita dal porticato della sua casa i buoi s'imbizzarrirono dandosi alla fuga. La povera donna fu investita dal carro e raccolta dal marito in uno stato compassionevole.

Avvisato, accorse prontamente il medico di *Camino il quale le apprestò le* prime cure, ma a nulla valsero, poichè la sciagurata dopo 4 ore cessava di vivere. Lascia nella desolazione il marito ed una figlia adulta.

Latisana, 13 — **Tiro allo Storno** — *(D)*. Considerata l'incostanza e la ristretezza del tempo, venne rimandata ad altra stagione, l'idea di grandi festeggiamenti.

Però per l'iniziativa di alcuni egregi signori, domenica 19 corr. avrà luogo qui una gara di Tiro allo Storno, che promette fin d'ora, di riuscire interessante e della quale eccovi il programma:

Ore 10 — *Tiro di prova:* Tre storni da metri 16 a 20. Uno mancato fuori concorso. Si retrocede di un metro *ogni giro*. Entratura lire 3.

I. Premio medaglia d'oro e diploma II. medaglia d'argento e diploma - III. idem idem e diploma - IV. medaglia di bronzo e diploma.

Ore 13 — *Gran Tiro « Latisana »* Cinque storni da metri 16 a 20. Due mancati fuori concorso. Si retrocede di un metro ogni giro.

Permesse due iscrizioni purchè siano prese contemporaneamente. La 1.ª di lire 7 la II.ª di lire 5: col diritto di concorrere con ambedue le iscrizioni ai premi.

I. Premio franchi oro 150 o diploma II. franchi oro 100 e diploma - III. franchi oro 50 e diploma - IV. medaglia d'oro di I. grado e diploma - V. idem idem di II. grado e diploma - VI. medaglia d'argento di *I.* grado e diploma VII. idem idem di II. grado e diploma VIII. IX. e X. medaglie di bronzo e diploma.

Il tiro della II. iscrizione avrà luogo quando saranno rimasti in gara solamente 10 tiratori della I. iscrizione.

Dopo terminate le gare Poules libere con trattenuta del 30 %.

Su e giù per Udine.

Il bambino torturato a S. Osualdo

L' arresto della matrigna e del padre

Imprendiamo con animo indignato e commosso la narrazione di questo nuovo fatto che avvilisce le migliori prerogative umane e suscita quindi un senso di rivolta in ogni animo buono. Fra le migliori prerogative dell'umanità, fra i doni più confortanti e più cari che la natura ci abbia largito, è il sorriso innocente dei nostri bambini; ed è quindi presso il codice eterno della natura anche più colpevole che presso quello della legge chi questo sorriso contrista, chi quest'innocenza contamina, chi attenta in qualsiasi modo, per qualsiasi fine all'infanzia.

E stavolta abbiamo il modo più brutale e il fine più abbietto: maltrattamenti e percosse feroci sulle tenere carni di un bambino appena settenne per opera della matrigna non solo, ma — orribile a dirsi — puranco del padre!

Ora il martirio del piccino è finito; i due martirizzatori sono stati arrestati.

Diamo subito la meritata lode ai Carabinieri che, rompendo ogni indugio, dando ascolto alle pubbliche sollecitazioni di cui noi ieri ci facemmo interpreti, intervennero a impedire la continuazione del triste dramma.

E veniamo quindi ai particolari del fatto.

L'ambiente — I precedenti

In una casetta di campagna, nella vicina frazione di S. Osualdo, di dietro al Collegio Gabelli, abita in un cortile promiscuo ad altre famiglie certo Marcuzzi Giovanni fu Antonio, d'anni 48, già falegname ed ora fuochista presso la filanda detta del « Greco », con la moglie di secondo letto, certa Zilli Lucia fu Antonio, d'anni 42, già contadina e lavandaia, ed un ragazzino di sette anni per nome Giuseppe avuto dal Marcuzzi con la sua prima moglie D'Agostino Anna fu Giuseppe. Questa poveretta moriva nello scorso gennaio il giorno 28, all'età di 40 anni, per una polmonite che la spense in soli 13 giorni.

Dalla prima moglie il Marcuzzi ebbe anche un secondo figlio Luigi nato il 28 settembre 1900 e morto ancora in tenera età.

La povera D'Agostino che era una buona donna nel vero senso della parola, morendo, lasciava al suo figliuoletto un campo di terra ed una casa abitata ora in parte dalla nuova famiglia e in parte *affittata* ad un'altra.

Il Marcuzzi riprese moglie...... dopo 2 mesi e 13 giorni! E sposò la Zilli.

La matrigna

Il fanciullo che, vivente la madre sua, era sempre stato trattato ottimamente da entrambi i genitori, morta la mamma cominciò subito a risentire di un rigido trattamento da parte della matrigna.

Costei era donna seria, poco ciarliera e punto trattabile anche con i vicini.

Era severa con il ragazzo che rimproverava per nulla, lo schiaffeggiava e percuoteva a pugni per qualche infantile scappata.

Perciò assai la temeva il fanciullo che ad un solo sguardo della matrigna s'impauriva.

E subendo l'influenza malvagia il padre pure aveva mutato indirizzo col figlio cui usava un'eccessiva severità.

Lo facevano lavorare quanto e forse più non lo comportasse la sua età.

Lo mandavano tutti i giorni ad erba per la campagna, nel campo a raccogliere fagiuoli ed altro, e nel granaio a sgranare granoturco, senza riguardo per la sua gracile costituzione.

Il ragazzo talvolta attratto dai giuochi di altri suoi coetanei abbandonava il lavoro ed allora le busse lo attendevano.

Il cibo eragli fornito scarsamente tanto che il poveretto spesso volte per sfamarsi dovette recarsi a mangiare da certa Adelaide Micon moglie ad Angelo Micon ferroviere abitante poco lontano, ed ai quali raccontava delle busse che invece del cibo riceveva dalla matrigna e dal padre.

A colpi di cinghia!

Venerdì scorso 10 corr il ragazzo fece una delle solite mancanze infantili e n'ebbe i rimbrotti della matrigna. Scappò e non si fece vedere per il resto della giornata, durante la quale fu anche dall'Adelaide Micon che forse per lui rappresentava un po' d'angelo custode.

Ritornato verso sera, ebbe dalla matrigna la solita porzione di busse quindi dopo molti gemiti si rifugiò a letto dove s'addormì.

Verso le sette il padre come al solito rincasò e saputo dalla moglie la mancanza del figlio si diè mentre dormiva a percuoterlo brutalmente con la cinghia dei pantaloni e proprio con la estremità dove sta la fibbia di ferro.

Le grida strazianti del povero martire non valsero a calmare il furore dello sciagurato, nè a indurre la matrigna ad interporsi per far cessare il flagello.

Ma quelle grida di dolore furono udite dai vicini: la zia Elena Marconi-Marcuzzi, e Italia Zuccolo che uscite ascoltarono dal cortile lo svolgersi della scena inumana.

Però non ebbero il coraggio di affrontare, entrando nella casa, l'inferocito, e se ne stettero impressionate fuori dell'uscio mentre la flagellazione prima e poi il pianto e i gemiti dolorosi del povero ragazzo continuarono per un pezzo.

Tutto ritornò quindi nel silenzio della notte.

La piccola vittima.

Al mattino seguente l'infelice fanciullo scese mezzo vestito nel cortile per soddisfare a dei bisogni corporali.

Era irriconoscibile; i colpi di cinghia aveangli lasciato solchi e traccie manifeste persino nel viso.

Una fanciulla undicenne, sua cugina, figlia alla Elena Marcuzzi, lo vide e chiamò gente per vederlo.

— Era tutto *nero* — *ci dicevano* la fanciulla e la madre sua — il dorso, il fianco sinistro, le gambe e le braccia portavano i segni lividi e nerastri dei colpi di fibbia della cintura.

Il povero piccino tutto indolenzito raccontava piangendo la scena ai vicini che lo circondavano impietositi e indignati.

L'inchiesta. L'arresto

E l'eco di questa indignazione commosse subito l'opinione pubblica così da provocare l'inchiesta alacremente fatta dai rr. carabinieri a mezzo dell'intelligente brigadiere Ferrari, e che condusse all'arresto dei due coniugi, avvenuto ieri prima del mezzogiorno, in seguito al rapporto del medico alla cui visita venne sottoposto il fanciullo e che produciamo.

« Alle ore 11.30 venne visitato Marcuzzi Giuseppe di Giovanni, d'anni sette per contusioni diverse estese di data recente e più antica su tutto il corpo nonchè alla faccia e alla testa, riportate in seguito a ripetute percosse che a detta dell'ammalato gli sarebbero state inferte con colpi di cinghia e con nodi dai propri genitori.

Condizioni generali alquanto scadenti. Occorreranno circa 12 giorni a cominciare da oggi per la guarigione ».

Al momento dell'arresto i due coniugi avevano un aspetto provocante e protestavano mentre tutto il vicinato rumoreggiava e imprecava».

Lo stato del bambino

Abbiamo visto ed interrogato il fanciullo.

E' di statura normale per l'età che ha, gracile, biondo di capelli, occhi neri lucenti, pallido e di espressione intelligente.

Risponde franco alle domande e con sicurezza.

E' d'ingegno pronto, ha frequentato lo *scorso anno* la prima classe elementare alla scuola di S. Osualdo e fu promosso senza esami.

Lo trovammo questa mattina che faceva colazione, e mangiava a quattro ganasce il caffè e latte che sua zia Elena gli ammaniva nel mentre lo interrogavamo.

Della madre sua ha un ricordo affettuoso e parlandoci di lei aveva un sorriso triste e lontano negli occhietti lucenti; allora non conosceva le percosse e nemmeno il padre lo maltrattava. Della matrigna invece ci parlò con espressivo sussiego e ci narrò dei frequenti schiaffi e pugni che riceveva e della fame che gli faceva patire.

E' tuttora indolenzito specie al fianco sinistro dove al tatto sente ancora vivo dolore.

La nostra inchiesta

E' ragazzo irrequieto, ci dissero ad un coro tutte le donne del cortile che interrogammo; irrequieto come tutti i fanciulli della sua età, ma non è per *nulla insolente*; *anzi* è *rispettoso*, ed amoroso coi suoi compagni.

Il padre suo, uomo di carattere ruvido; di precedenti buoni, ma però un po' troppo amante del vino.

Interogammo minutamente i vicini Elena Marioni Marcuzzi, Zilli Teresa, e sua nipote Maria Zilli, Italia Zuccolo, Luigia Mio ed il ferroviere Micon Angelo marito alla buona Adelaide che accennammo ed alla quale il piccino raccontava « che se non portava a casa erba, la matrigna non gli dava da mangiare ».

Dal racconto di queste persone che abbiamo interrogate abbiamo avuti tutti i particolari che esponemmo.

E fra gli altri questo.

Domenica scorsa la Adelaide Micon, che come al solito il ragazzo erasi recato a trovare, già a conoscenza del fatto del venerdì sera volle spogliare il bambino e vistolo in quello stato indignata lo mostrò ai passanti donne e uomini che transitavano per la via diretti al vespero nella Chiesa di San Osvaldo.

Fu quell'esposizione del misero corpicino illividito e piagato che affrettò l'intervento della Giustizia.

Udine per la Sicilia.

La riunione di ieri del Comitato.

Ieri come abbiamo annunciato ebbe luogo una seconda riunione. Erano presenti molti del Comitato; presiedeva il Sindaco, parlarono vari membri tra i quali il sig. Guadagni il quale fece delle proposte molto pratiche che vennero prese in considerazione. Si propose di portare davanti la riunione che avrà luogo venerdì la proposta di dare uno Spettacolo o Ballo con Lotteria di oggetti di valore e una Passeggiata di Beneficenza.

Nell'altra riunione tenuta nella sala del locale circolo socialista venne dato mandato di far pratiche presso il primo comitato aggregandosi ad esso allo scopo: 1.º di far tenere una conferenza a pagamento commemorando *Emilio Zola*; 2.º di rivolgere un appello ai consigli delle associazioni cittadine affinchè versino il loro obolo; 3.º di aprire una sottoscrizione popolare mediante schede da consegnarsi ai speciali incaricati.

VIII° Elenco di offerte

Somma antecedente	L.	441.10
Piero Del Fabbro	»	1.—
Chiaruttini Antonio	»	2.—
Canciani e Cremese	»	5.—
Sgobbino Antonio	»	0.50
Totale	L.	449.60

Veggasi in quarta pagina:
Avviso cartoleria

Il "Giornale di Udine,, deve ricordare che noi c'eravamo proposti di non parlare più dell'*affare delicato* come egli lo chiama, quando questo diede luogo a una querela. Ma sono state l'insistenze del *Giornale di Udine*, è stata la sua fenomenale disinvoltura nel tentar di cambiare le carte in mano accusando noi di « mentire allegramente » quella che ci costrinse a dimostrare che chi mentiva era lui.

E da tutto questo è risultato non già che noi volessimo anticipare un processo, ma che il *Giornale di Udine*, voleva anticipare la sua difesa.

Pertanto lo consigliamo a non aver fretta: i dispiaceri arrivano sempre presto.

Il "Sodalizio friulano della Stampa,, ha delegato il suo consigliere Giuseppe Borghetti, Direttore del *Friuli*, a rappresentarlo al Convegno giornalistico che avrà luogo di questi giorni a Torino per discutere sul « Progetto di legge pel contratto giornalistico » sulla « Cassa di previdenza per le pensioni » e sul « Riposo festivo ».

Circolo Filar. "G. Verdi,, Stassera, alle ore 21, avrà luogo nelle sale del Circolo Verdi un trattenimento variato ed attraente di moderna prestigiditazione. Il prof. Bassi Ricciotti svolgerà tutto il ricco repertorio di sua creazione. Potranno intervenire solamente i soci con le rispettive famiglie.

Nuova macelleria. Fra giorni verrà aperta una nuova macelleria per la rivendita carne di seconda qualità, in via Paolo Sarpi.

Sarà condotta dalla signora Emilia Bellina-Rumignani.

La prossima inaugurazione di una nuova osteria. Sabato, in via Grazzano si riaprirà la nuova osteria *Società all'Unione*. Si stanno preparando grandi feste da quei bravi giovanotti, circa una cinquantina di soci.

Per la circostanza verrà cantato anche un coro inaugurale. Buoni affari!

La vittoria del barbitonsore. Ieri ebbe luogo nel cortile dell'osteria Cooperativa-ferrovia una sfida di 4 partite tra il sig. Ruggeri Nicodemo ed il sig. Stipano, che tutte furono vinte dal Ruggeri.

Immaginarsi il dolore dello Stipano al vedersi battuto da uno *che potrebbe essere*.... suo primogenito!

L'Esposizione Regionale 1903.

(Continuazione).

Riparto III.° — **AGRICOLTURA.**

Sezione II.ª

Accessori.

Classe I — Apparecchi ed attrezzi per incubazione, allevamento ed ingrassamento.

Classe 2 — *a)* Gabbie per custodia e trasporto; *b)* Imballaggi per trasporto delle uova.

Classe 3 — Sistemi di disinfezione e conservazione.

Classe 4 — Bibliografie — trattati — opuscoli illustrati, monografie — modelli e disegni riferentisi agli animali della classe della Sezione I.

Sezione III.ª

Ovini e suini.

Classe 1 — Ovini: — *a)* Pecore e agnelli di razze nostrane migliorate con l'incrocio o razze estere; *b)* Maschi riproduttori di razze nostrane migliorate con l'incrocio o razze estere.

Classe 2 — Suini: — *a)* Femmine e porcellini da latte di razze nostrane migliorate con l'incrocio o razze estere; *b)* Verri di razze nostrane migliorate con l'incrocio o razze estere.

Divisione XIV.ª

Fiera provinciale di vini.

Riparto IV.° — **ARTE.**

Divisione I.ª

Esposizione di Pittura, Scoltura, Architettura ed Arti affini.

(Limitata al solo Friuli, compreso il Friuli Orientale).

Divisione II.ª

Esposizione di Arte retrospettiva del Friuli.

(Compreso l'Orientale, durante il secolo scorso).

Divisione III.ª

Esposizione di Arte fotografica (Regionale).

(Dalla sua origine ai tempi nostri colle varie sue applicazioni).

Divisione IV.ª

Esposizione di Arti grafiche (Regionale).

Tipografia, Litografia ed affini.

(Per quanto riguarda edizioni, pubblicazioni ed altri prodotti artistici).

Divisione V.ª

Mostra di cartoline illustrate (Nazionale).

Continua.

Echi del Consiglio. A chiarire la non avvenuta nomina del maestro De Caneva pubblichiamo il tenore testuale dell'ordine del giorno proposto dall'assessore Cudugnello ed approvato dal Consiglio:

« Il Consiglio delibera di escludere il nome del concorrente De Caneva perchè il Regolamento espone colle parole *non più di 35 anni* tassativamente un limite fisso d'età senza concedere interpretazione estensiva ».

Filandala disgraziata. Venne ieri sera medicata al nostro Ospedale la filandaia Lorisoni Gioconda di Giovanni da Udine per ferita accidentale d'arma da punta all'altezza della testa del secondo metacarpo.

Venne giudicata guaribile in 5 giorni.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. A datare dal 16 ottobre corr. andrà in vigore l'orario invernale già pubblicato.

I due treni festivi dell'attuale orario continueranno però ad essere attivati anche nelle due ultime domeniche (19 e 26) di questo mese.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 28 del 4 ottobre 1902 contiene:

Il Prefetto della *Provincia* di Udine autorizza il Comune di Castelnuovo del Friuli ad acquistare terreni per le sedi dei Cimitero di S. Carlo e di S. Nicolò.

— L'eredità abbandonata da Allegretto Angelo fu Sante, morto in S. Foca di S. Quirino (Aviano) il 15 marzo 1898, venne accettata beneficiariamente dalla di lui ved. Allegretto Giovanna, nell'interesse proprio e in quello dei minori suoi figli.

— Il Tribunale di Tolmezzo rende noto che nel 30 ottobre 1902, alle ore 10 ant., si terrà in detto Tribunale a richiesta della signora Miritossio Maria ved. Totis di Sisio per sè e per suoi figli minori ed in odio del debitore Boscutti Domenico fu Giovanni di Ligosullo lo sperimento d'asta per la vendita dei beni in mappa di Ligosullo.

CARTOLERIE

Marco Bardusco

UDINE

Via Mercatovecchio e Via Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo

Sconto del DIECI per cento

sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari maschili e femminili, ai seguenti prezzi ridotti:

Classe		
I.	Lire	1.05
II.	»	1.20
III.	»	1.45
IV.	»	1.85
V.	»	2.00

Libri scrivere pagine 28, **formato usuale** a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata . . . . **Cent. 2**

Detti pag. 56 *con cartoncino greve figurato* . . . » 5

Detti pagine 28 formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata . . . » 4

Detti pag. 56 con cartoncino greve . . . » 10

Detti pag. 40 *formato* reale per le scuole comunali di Udine . . . » 5

Detti pagine 80 formato reale per le scuole comunali di Udine . . . » 10

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a *prezzi da non temere concorrenza*.

Condizioni e prezzi speciali pei Municipi, Maestri e Scuole in genere.

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale.

Questa sera serata a totale beneficio di miss Legnetti, sostenuta dalla signorina Ines Bozzini, in tale occasione si darà la commedia in 3 atti « Gli esiliati in Siberia », dopo si presenterà miss Legnetti che unitamente a Facanapa canterà il duetto « Un bacio rendimi » nell'opera « Le educande di Sorrento », quindi la signorina Ines Bozzini canterà in persona la romanza del m. Pennini « Il mio ideale » e il walzer di Arditi « L'estasi ». Chiuderà lo spettacolo l'applaudita pantomina inglese in 4 quadri « La fortuna di Pierrot ».

« La tentazione di Gesù. »

Torino 13 — Al teatro Vittorio Emanuele si ebbe questa sera la prima rappresentazione della *Tentazione di Gesù* mistero-lirico in un atto di Arturo Graf, musica del maestro Carlo Cordova.

Il mistero-lirico ottenne un completo successo per la musica di stile classico ed originale.

L'autore ebbe quattro chiamate e dopo il *pater* uno splendido pezzo musicale, sette chiamate.

Alla rappresentazione assisteva un pubblico numeroso.

La parte di Gesù era sostenuta dal tenore Manucci e Satana dal baritono Parvas.

L'orchestra fu abilmente diretta dal maestro Preitz.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Pagura Virginio: Romano Antonini lire 2.
Coletti-Casali Chiara: Milani Arturo lire 1, De Giudici Armenia e figlia Caterina 5.
Tosolini Giulia: Fam. Citta Leonardo lire 1.

Alla « Casa di Ricovero » in morte di

Fabrizio Carlo: Carlo Nigg lire 1.
Luigia Casali: Luigi Marquardi lire 1.
Giulia Querincigh ved. Tosolini: Ing. Lorenzo De Toni lire 1, Vincenzo Mattioni 1.
Marignani Grassi: Vincenzo Mattioni lire 1.
Virgilio Pagura, di Mortegliano: Alberico Perissini lire 1.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Virginio Pagura: Giovanni Pagnutti lire 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Chiara Colletti Casali: Famiglia de Simon lire 2.
Francesco Moro: Carolina Raddo Paolini lire 1.
Marianna Marcotti: Pietro Trani lire 1.

Alla « Dante Alighieri » in morte di

Giulia Querincigh Tosolini: Elvira Barel de Nardo lire 1.
Virginio Pagura: Tomaselli cav. Danio lire 1.
Alessi Ernesto: Tomaselli cav. Danio lire 1.
Colletti Casali: dott. Carlo Zanolli notaio, di Comeglians lire 3.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Leggete e Sbalordite!...

Per sole Lire **Sedici**

Dodici Bottiglie contenenti UN LITRO di LIQUORI SOPRAFFINI

Garantiti Puri ed Immuni
Sotto Analisi Chimica

Vedasi Avviso a Pagina Quarta

D'AFFITTARSI

per il primo p. v. novembre fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina.

Rivolgersi alla redazione del *Friuli*.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

TINTURA ISTANTANEA

R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 — N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno — non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1891.

Il Direttore
Prof. G. Nallino.

Deposito presso il signor **LODOVICO RE,** Parrucchiere
UDINE - Via Daniele Manin.
e presso il giornale **IL FRIULI** in Via Prefettura.

Ing.ri Fachini e Schiavi

Studio tecnico Industriale

Progetti - Preventivi - Perizie industriali
Liquidazioni - Sorveglianza e direzione di lavori - Stime.

Telef. 162 — **Udine** — Via Manin.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, - 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

i delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire **250** a **350** - Bicicletta raccomandata lire **175**

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Agente di commercio, pratico contabilità, qualunque manzione Registri, desiderando stabilirsi in Provincia ed anche fuori — cerca posto presso Negoziante od Amministrazione qualsiasi.

Scrivere fermo Posta — Udine — S. G. S. 333.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata l'ultima Domenica e relativo Sabato di ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11.
alla Farmacia Filippuzzi.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 ½ alle 12 ½

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

ASMA ed AFFANNO

bronchiale-nervoso-cardiaco.

Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Premiata **Farmacia Colombo,** in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandasi dietro richiesta l'istruzione contro il **Diabete.**

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

Avviso di concorso.

A tutto 19 ottobre corrente è aperto il *concorso* al posto di maestra della II e III classe femminile delle scuole riunite di Terrenzano Zugliano, con lo stipendio di annue lire 600.

Pozzuolo 11 ottobre 1902.

Il Sindaco
GIUSEPPE MENAZZI.

UVA PRONTA

DELLE MIGLIORI VIGNE DELLE PROVINCIE

di MODENA e REGGIO

a prezzi da non temere concorrenza

presso la Ditta **ERARDO BATTISTELLA**

UDINE

fuori Porta Cussignacco

SIFONI
VICHY

Vermouth alla Noce Vomica

FARMACIA alla LOGGIA di L. V. BELTRAME

Piazza V. E. - **UDINE** - Piazza V. E.

Specialità Medicinali

GOMME ED ARTICOLI **per Chirurgia per Ortopedia per Igiene**

PREMIATA FABBRICA

Vino di Kola e **Ferro-Kola** preziosi rigeneratori per convalescenti, deboli e vecchi - **Elisir China** - **Ferro-China** - **Rabarbaro** - **Elisir Coca** - **Rosolio di Menta** - **Amaro Chiretta** - **Sciroppo Tamarindo** - **Conserva Lamponi.**

PROFUMERIE IGIENICHE

PER FOTOGRAFI - Forniture complete - sconto ai professionisti.

Cera - CARBURO - Spugne ecc.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

S. G. C.

La premiata Ditta **S. GRABINSKI e C. - Bologna** desiderando di far conoscere nelle famiglie le sue **carni conservate** e **conserve alimentari,** ha preparato dei Pacchi Postali contenenti alcuni tipi della sua produzione, compreso il rinomato

BRODO GRABINSKI

superiore per gusto e sostanza a tutti i brodi in commercio

Inviare alla Ditta S. GRABINSKI e C. - Bologna ☞ Cartolina vaglia di L.

Listino gratis a richiesta.

Oggetti scolastici e di cancelleria si trovano a prezzi miti presso le Cartolerie MARCO BARDUSCO

NON PIU'

FOSFORA nè CALVIZIE

NON PIU'

MALATTIE DEL CUOIO CAPELLUTO

coll'uso dell'acqua

CHININA MIGONE

PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO

dichiarata da esimi medici vera azione terapeutica.

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la *forfora* e dà ai capelli un magnifico lustro.

ATTESTATO. *Sigg. A. Migone e C., Milano.* La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, poichè igienica nel vero senso e di grato profumo, è veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il loro dev.mo

Dottor GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA, (Roma).

Si vende non a peso ma in fiale da L. **0.75, 1.50, 2** ed in bottiglie da L. **3.50, 5, 8.50.** Per la spedizione cent. 25 per le prime due fiale e cent. 80 per le altre. — Da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri. Deposito generale da **Migone e C.,** Via Torino, 12, MILANO. 141

Leggete e Sbalordite!...

La Casa P. P. Abbenant di Atene (Grecia)

avendo organizzato alla frontiera italiana un servizio speciale proprio mediante il quale le singole merci ordinate e pagate in Atene vengono consegnate ai destinatari esenti da diritti di dazio di dogana in tutto il Regno d'Italia, ha l'onore d'informare la sua spettabile e numerosa clientela che a richiesta

Per sole Lire SEDICI

si spediscono franche d'imballaggio, di porto e di dazio doganale in tutta Italia

DODICI BOTTIGLIE CONTENENTI UN LITRO

DI

LIQUORI SOPRAFFINI

garantiti puri ed innocui sotto analisi chimica

Assortiti a scelta del compratore nelle specialità seguenti:

1 Absinthe	13 Crema di Caffè	25 Ginepro	37 Sciroppo di China
2 Alchermes	14 id. di Cannella	26 Kümmel	38 id. di Frambois
3 Amaro Felsina	15 id. di Cioccolato	27 Lagrime di Missolungi	39 id. di Fragola
4 Ananasso della Martin.ª	16 id. di Garofano	28 Mandarino	40 id. di Granatina
5 Anisetta di Bordeaux	17 id. di Rose	29 Maraschino	41 id. di Limone
6 Arancio	18 id. di Vaniglia	30 Mastica	42 id. d' Orzata
7 Balsamo di Corinto	19 Curacao d' Olanda	31 Menta Glaciale	43 id. di Ribes
8 Banano d'Egitto	20 Elisir di Atene	32 Nettare dei Greci	44 id. di Soda Champagne
9 Benedettino	21 id. China	33 Sencio Inglese	45 id. di Tamarindo
10 Centerbe	22 id. Coca Boliviana	34 Rhum	46 id. di Viola
11 Chartreuse	23 Fernet	35 Sciropo d'Amarena	47 Vermouth di Torino
12 Cognac	24 Ferro-China	36 id. di Cedro	48 Whisky

NB. — Nel trasmettere l'ordine basta indicare il numero della qualità preferita.

Inviare commissioni accompagnate da Lire **SEDICI** in **Vaglia** al Primario Stabilimento Industriale

P. P. ABBENANT - ATENE (Grecia)

Liquoristi, Albergatori, Trattori, Dolcieri, Caffettieri!

Dietro rimessa di Lire CINQUANTACINQUE si riceveranno confezionate con elegante etichetta **48 Bottiglie** contenenti l'assortimento completo delle specialità liquori come sopra, ovvero a piacere del cliente, godendo così lo sconto considerevole di Lire NOVE. Per ogni commissione non inferiore alle DIECI DOZZINE di bottiglie di liquori, a scelta del compratore, sarà accordato il ridottissimo prezzo di Lire CENTOVENTI, cioè Lire UNA PER CIASCUNA BOTTIGLIA. Le spedizioni si eseguiscono con la massima celerità ed esattezza lo stesso giorno del ricevimento dell'ammontare corrispondente franche d'imballaggio, di porto e di dazio di dogana in qualunque destinazione del Regno d'Italia, a mezzo speciale servizio organizzato alla FRONTIERA ITALIANA. I signori committenti sono espressamente pregati di scrivere chiaro il loro nome e indirizzo e di CITARE QUESTO GIORNALE.

Non si accettano contro assegni per semplificazione amministrativa, nè si riconoscono commissioni e pagamenti se non fatti direttamente ed esclusivamente alla Casa Centrale in Atene.

CAMPIONI GRATIS: Coloro che prima di decidersi a fare acquisti desiderassero ASSAGGIARE le specialità dei LIQUORI ABBENANT spediscano il SOLO COSTO POSTALE di CENTESIMI CINQUANTA in francobolli e riceveranno GRATIS QUATTRO CAMPIONI A VOLONTÀ — mediante posta raccomandata — in apposita scatola di latta. Le 48 diverse specialità dei LIQUORI SOPRAFFINI ABBENANT giusta il numerato elenco suesposto si dividono in quattro distinte categorie, cioè LIQUORI FORTI ai numeri 1 - 5 - 6 - 9 - 11 - 12 - 25 - 26 - 28 a 31 - 33 - 34 - 48 — LIQUORI AMARI ai numeri 3 - 10 - 23 - 24 - 47 — ROSOLII ai numeri 2 - 4 - 7 - 8 - 13 a 22 - 27 - 32 e SCIROPPI ai numeri 35 a 46, quindi il cliente domandando un campione qualunque per ciascuna categoria può giudicare interamente la QUALITÀ dei 48 tipi di liquori, perocchè le altre 44 specialità in generale sono variabili soltanto nel gusto ma la qualità per ogni categoria è garantita conforme rispettivamente ai QUATTRO CAMPIONI che si forniscono a questo scopo.

Affrettare le richieste col relativo importo al Primario Stabilimento Industriale

P.ª P. ABBENANT - ATENE (Grecia)

Casa Centrale per l'Esportazione in tutti i paesi del mondo

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi per l'anno scolastico 1902-1903:

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura (peso Chilog. 2.600)	L. 1.70
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	» 3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere id.	» 0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon id.	» 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca	» 0.40
100 Fogli carta notarile greve rigata	» 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni	» 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	» 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	» 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	» 0.25
Una scatola gesso	» 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	» 0.50

A richiesta campionario degli articoli

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento,** sui prezzi stampati sulle copertine.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato, che, pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

☞ Avvisi in quarta pagina a prezzi miti. ☜

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco